



**PIANO TRIENNALE DI  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA**

**Triennio 2017 – 2019**

## Indice

- Articolo 1. Oggetto e Finalità
- Articolo 2. Formazione del Documento
- Articolo 3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Articolo 4. Attività a più Elevato Rischio di Corruzione
- Articolo 5. Attività in Materia di Inconferibilità e Incompatibilità
- Articolo 6. Azioni per Contrastare la Corruzione
- Articolo 7. Trasparenza e Integrità
- Articolo 8. Prevenzione e Controllo
- Articolo 9. Formazione
- Articolo 10. Monitoraggio e Vigilanza
- Articolo 11. Disposizioni Finali

Allegato A: *“Obiettivi Strategici”*.

Allegato B: *“Elementi di Contesto Esterno e Interno”*.

Tabella 1: *“Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive”*.

Tabella 2: *“Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati”*.

## **Articolo 1 - Oggetto e Finalità**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto nell'ordinamento un complesso di rilevanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Tra i nuovi obblighi imposti dalla Legge alle Pubbliche Amministrazioni, rilevano l'adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la nomina del relativo Responsabile.

Le finalità principali del Piano per la Prevenzione della Corruzione consistono nell'individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, nell'adottare idonei protocolli di prevenzione del rischio e nel sensibilizzare e formare i dipendenti in servizio presso i Settori più esposti a fenomeni corruttivi.

Si evidenzia che con il decreto legislativo n. 97 del 2016 sono state apportate significative modificazioni alla normativa sia in materia di Anticorruzione che di Trasparenza. Di tali novità tengono conto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e le relative Linee Guida emanate dall'Autorità. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verifica costantemente l'attuazione e l'adeguatezza del Piano.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento annuale del Piano, che la legge n. 190/2012 e, conseguentemente, il Piano Nazionale Anticorruzione, prevedono venga redatto entro il 31 gennaio di ogni anno.

Quanto sopra anche al fine del perseguimento, da una parte, del maggior rispetto possibile delle Linee Guida contenute nel Piano Nazionale 2016, e dall'altra, delle concrete esigenze dell'Ente, compatibilmente con il contesto generale nel quale ci si trova ad operare, rappresentato dalle ben note difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) legate agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province di cui alla legge n. 56/2014.

## **Articolo 2 - Formazione del Documento**

### **Aspetti di carattere generale.**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Provincia di Brescia, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte dai dirigenti, i quali sono tenuti a presentare al Responsabile suggerimenti e proposte relative al Settore da loro diretto, ovvero degli eventuali apporti provenienti da soggetti esterni, elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione il quale, a partire dalla edizione 2017 - 2019 comprende, direttamente al suo interno, anche la sezione dedicata alla Trasparenza, nonché i suoi successivi aggiornamenti, e lo trasmette al Presidente della Provincia ai fini della successiva approvazione.

Il Piano suddetto può essere modificato su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni, ovvero intervengano mutamenti organizzativi tali da richiedere una nuova valutazione del rischio di corruzione.

### **Obiettivi Strategici.**

Il presente Piano contiene e recepisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza approvati dall'Organo di Indirizzo dell'Ente, tra i quali vi sono, altresì, obiettivi tesi al raggiungimento di maggiori livelli di trasparenza rispetto agli obblighi di legge: i cosiddetti obiettivi di trasparenza rafforzata.

Più in particolare, con deliberazione n. 32 in data 27 settembre 2016, che si allega alla lettera A quale parte integrante del presente documento, il Consiglio Provinciale ha ritenuto di approvare, in vista dell'aggiornamento del Piano per il triennio 2017 - 2019, specifiche Linee Strategiche, con riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ Gestione del Rischio;

- ✓ Documenti di Programmazione;
- ✓ Trasparenza;
- ✓ Monitoraggio;
- ✓ Formazione;
- ✓ Sistemi informativi.

Inoltre, il Piano è stato formulato anche tenendo conto degli altri atti di indirizzo e strumenti di programmazione dell'Ente.

Il riferimento è, innanzitutto, a quanto indicato nelle Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, approvate dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 49 in data 27 novembre 2014:

- *Assistenza agli Enti Locali e innovazione tecnologica;*
- *Coordinamento dell'azione amministrativa della Provincia con quella dei Comuni del Territorio (la Provincia si configura come la "Casa dei Comuni");*
- *Diffusione e condivisione di buone pratiche;*
- *Promozione dell'utilizzo e interazione di banche-dati cartografiche, catastali e tributarie per migliorare la conoscenza del territorio e facilitare l'integrazione delle informazioni ai fini della corretta pianificazione ed erogazione dei servizi;*
- *Attuazione delle direttive nazionali e regionali sull'Open Data, anche come elemento di trasparenza e stimolo per lo sviluppo economico;*
- *Promozione dello sviluppo di servizi informativi da parte di soggetti pubblici e privati (app, portali tematici, alimentazione automatica di vari canali di comunicazione);*
- *Coinvolgimento del Territorio al fine di: evitare un nuovo digital divide; allineamento agli obiettivi dell'Agenda digitale europea e nazionale; consolidamento e integrazione delle infrastrutture e dei servizi digitali (dorsali in fibra, wi-fi, cloud, etc) in modo da attivare percorsi di innovazione organizzativa.*

Si è anche considerato quanto contenuto nel Documento Unico di Programmazione 2016-2018, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 8 in data 4 aprile 2016, ove tra gli obiettivi operativi collegati alle Linee Strategiche, trovano spazio le misure di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In particolare, con la Missione 01, Programma 11, Obiettivi 064, 065, 066, 067, 068, 069, 070, 071, 072, 073, 074, 075, 076, 077, 078, 079, "*Misure Anticorruptive e della Trasparenza di cui al Piano di Prevenzione della Corruzione e al Programma per la Trasparenza e l'Integrità*", intestati ai diversi Centri di Responsabilità dell'Ente.

Per quanto concerne, infine, il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance 2016-2018, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 120 in data 6 giugno 2016 e successive modificazioni, esso ha individuato specifici progetti in materia di Anticorruzione e Trasparenza, assegnati ai diversi Settori dell'Ente i quali recepiscono le Misure inserite nel Piano di Prevenzione della Corruzione e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Ciascun progetto contiene gli obiettivi da raggiungere, articolati in fasi, a cui sono associati gli indicatori di realizzazione con i relativi risultati attesi.

### **Elementi di contesto.**

Con l'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56 ad oggetto "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" ha preso avvio un significativo processo di riordino delle Province intese quali Enti Territoriali con funzioni di Area Vasta, i cui Organi di Governo non sono più eletti direttamente dai Cittadini, bensì mediante un procedimento elettorale di secondo grado.

Si evidenzia, rispetto a quanto sopra, che domenica 8 gennaio 2017 si sono svolte le lezioni per il rinnovo biennale del Consiglio Provinciale.

Tale processo di riordino ha interessato, oltre che gli Organi di Governo, anche le funzioni attribuite alle Province, rispetto alle quali la citata legge n. 56/2014 provvede ad individuare quelle fondamentali, con la previsione, per tutte le altre, di riallocazione su altri livelli di governo, ovvero di conferma alle stesse Province nella loro nuova configurazione, in attuazione dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza, nonché tenendo conto della ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni.

Si evidenzia che la Regione Lombardia, con legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 e successive modificazioni, ha stabilito di riconfermare in capo alle Province tutte le funzioni regionali dalle medesime in precedenza esercitate, ad eccezione di quelle riportate in allegato alla legge medesima ed inerenti, prevalentemente, le materie dell'Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca, le quali vengono riallocate in capo alla Regione, unitamente al relativo personale. A tale proposito, con la definizione, in data 15 dicembre 2015, di una prima Intesa generale, sottoscritta tra la stessa Regione, UPL, ANCI, Città Metropolitana e le Province Lombarde e la successiva intesa bilaterale tra Provincia di Brescia e Regione Lombardia, siglata il giorno 5 agosto 2016, si è di fatto concluso il riordino delle funzioni. Parallelamente, con la approvazione delle risultanze finali del processo di riduzione della spesa di personale di cui al decreto del Presidente della Provincia n. 31/2016, si è anche concluso, nel corso dell'anno 2016, il processo di mobilità del personale previsto dalla Legge di Stabilità 2015, con la ricollocazione, senza esuberi, di tutto il personale interessato.

Allo stato attuale, quindi, la Provincia di Brescia continua ad esercitare, a fianco delle funzioni fondamentali, comprensive anche delle nuove funzioni e servizi ai Comuni, tra i quali rileva in particolare l'attività di Stazione Unica Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, che essa è chiamata ad esercitare nella sua nuova veste di *"Casa dei Comuni"*, anche tutte le altre funzioni precedentemente ad essa attribuite, con l'esclusione, come detto, per quelle in materia di Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca le quali sono transitate, eccezion fatta per l'attività di vigilanza e controllo svolta da Agenti e Ufficiali della Polizia Provinciale, alla Regione Lombardia. Sono anche transitate ad altri Enti alcune funzioni in materia di Trasporti e gran parte delle funzioni in materia di Trasporto Pubblico Locale.

Quanto sopra, con un contingente di personale che, rispetto all'anno 2014, si è fortemente ridotto.

La descrizione aggiornata delle funzioni svolte dalla Provincia di Brescia, è riportata in apposito documento pubblicato in Amministrazione Trasparente – Sottosezione Attività e Procedimenti.

Per quanto attiene la organizzazione, si evidenzia come la Struttura Gestionale della Provincia si sia già ampiamente orientata anche rispetto alle funzioni e attività che la stessa è chiamata ad esercitare nella sua nuova veste di *"Casa dei Comuni"*.

L'organizzazione e l'Organigramma ufficiale della Provincia di Brescia sono presenti, e costantemente aggiornati, sul Sito Istituzionale, nella Sezione Amministrazione Trasparente – Sottosezione Organizzazione.

Non vi è dubbio sul fatto che le ormai ben note difficoltà organizzative (personale e risorse finanziarie) legate agli effetti discendenti dal processo di Riordino delle Province rappresentino, anche attualmente, il principale elemento di contesto nel quale la Provincia di Brescia si trova ad operare.

Circa le criticità legate al Riordino delle Province ha avuto modo di esprimersi, in più di un'occasione, anche la stessa Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie (vedi deliberazione n. 17/SEZAUT/2015 e deliberazione n. 8/SEZAUT/2016).

Nella Relazione 2016 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (pubblicata sul Sito Istituzionale nella Sezione Amministrazione Trasparente) è stato ampiamente evidenziato come la Riforma abbia inciso sulle misure inserite, anche per quell'anno, nel Piano di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018. Anche i risultati del monitoraggio effettuato, pur documentando una sostanziale attuazione delle misure ivi previste in riferimento all'anno 2016,

evidenziano come i casi di non conformità registrati siano prevalentemente da ricondursi a difficoltà organizzative causate dalla Riforma in discorso.

Anche l'aggiornamento attuale del Piano non può prescindere, quindi, dagli effetti discendenti dalla Riforma la quale, nata come elemento esterno, si ripercuote in modo trasversale su tutte le attività svolte dalla Provincia e sulla sua organizzazione interna, al punto che anche per l'anno 2017 le misure di prevenzione, dovendone valutare la sostenibilità, sono state inserite nel Piano solo compatibilmente alle criticità legate alla Riforma.

Tanto premesso, l'aggiornamento del Piano ha tenuto conto anche di tutti gli altri elementi di contesto esterno ed interno disponibili. A tale fine, si è provveduto ad effettuare una selezione dei medesimi, riferiti alle funzioni attualmente esercitate dalla Provincia, i quali sono stati messi a disposizione di tutti i Settori durante il loro coinvolgimento nella fase di Gestione del Rischio. Nel documento *“Elementi di Contesto Esterno e Interno”* allegato al presente Piano alla lettera B, viene proposta una schematizzazione dei principali elementi di contesto considerati.

### **Correlazione tra elementi del contesto e Gestione del Rischio.**

Innanzitutto, la fase di Gestione del Rischio non comprende quei processi inerenti funzioni che, per gli effetti del Riordino, sono concretamente già transitate ad altri Enti.

Per tutti gli altri processi, per i quali le attività sono svolte dalla Provincia, si è provveduto ad una rivisitazione della mappatura in precedenza effettuata, tramite la compilazione di nuove schede che, come precisato nella precedente versione del Piano, sono state parzialmente adattate dando maggiore evidenza agli elementi di contesto pertinenti a ciascun processo, sia nella parte descrittiva che ai fini della valutazione quantitativa del grado di rischio. Inoltre, laddove possibile, si è favorita una maggiore esplicitazione delle cause del rischio, anche ai fini della relativa correlazione alle misure di prevenzione individuate.

In linea generale, si è favorita la correlazione tra gli elementi del contesto, il grado di rischio attribuito al processo, la maggiore incisività, sempre nei limiti delle criticità legate alla Riforma delle Province, delle misure previste (di regolamentazione, di tipo organizzativo, di trasparenza rafforzata, ecc.), nonché la maggiore frequenza dei monitoraggi relativi alla loro attuazione.

Collocandosi il presente aggiornamento del Piano immediatamente a valle del processo di Riordino dell'Ente, con conseguente necessità di riassetto organizzativo, esso si caratterizza per una significativa presenza di misure di regolamentazione.

Si evidenzia, infine, che il quadro complessivo degli elementi di contesto selezionati e considerati nel presente aggiornamento, non modifica in modo sostanziale il posizionamento dell'Ente rispetto a quanto evidenziato lo scorso anno.

### **Coinvolgimento Soggetti interni ed esterni.**

Gli Organi di Governo dell'Ente.

Come in precedenza richiamato, il Consiglio Provinciale nella seduta del 27 settembre 2016, ha provveduto ad approvare specifiche Linee Strategiche di cui tenere conto in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2017 – 2019, la cui approvazione definitiva, nell'attuale configurazione istituzionale, rimane di competenza del Presidente della Provincia. In tale occasione era presente il Segretario Generale dell'Ente, anche in veste di Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza.

La Struttura Gestionale.

Tutti i dirigenti, le posizioni organizzative, i referenti e, pertanto, l'intera Struttura Gestionale sono stati coinvolti già a partire dalla Valutazione del Rischio, che si è articolata nelle seguenti fasi fondamentali:

- ✓ Mappatura dei Processi attuati dall'Ente;
- ✓ Valutazione del Rischio Corruttivo per ciascuno di essi;
- ✓ Trattamento del Rischio inteso quale individuazione e valutazione di Misure atte alla sua mitigazione.

Ai fini di cui sopra si è svolta una riunione iniziale con dirigenti, posizioni organizzative e referenti, presieduta dal Segretario Generale dell'Ente, seguita da specifici incontri a carattere operativo organizzati dalla Segreteria Generale, che hanno coinvolto i principali referenti dei diversi Settori.

I Soggetti esterni.

Sul Sito Istituzionale dell'Ente è stato pubblicato, dal giorno 21 ottobre e per tutto il mese di novembre 2016, un apposito Avviso finalizzato alla presentazione, da parte di tutti i Soggetti interessati, di eventuali osservazioni o proposte, comprensivo della modulistica di supporto. Inoltre, si è anche provveduto ad inviare, ai medesimi fini, comunicazioni indirizzate a Soggetti portatori di interessi diffusi in ambito provinciale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, Comuni del Territorio, Rete Bibliotecaria Bresciana.

Degli eventuali apporti, si sarebbe tenuto conto, qualora fossero pervenuti, ai fini dell'aggiornamento del Piano.

### **Articolo 3 – Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

Il Presidente della Provincia, eletto ai sensi della nuova legge n. 56/2014, con proprio decreto n. 37 in data 13 ottobre 2014 ha provveduto alla conferma della nomina del Segretario Generale della Provincia di Brescia. Conseguentemente, con decreto n. 52 in data 20 ottobre 2014 il medesimo Segretario Generale è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza per la Provincia di Brescia, anche per il nuovo mandato amministrativo.

Si evidenzia che sin dall'inizio, nell'Ente, il Responsabile della Trasparenza ha coinciso con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anticipando, così, quello che oggi è divenuto un obbligo previsto dalla modifica legislativa.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza esercita i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dal presente Piano:

- a. Elabora e propone al Presidente della Provincia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b. Verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- c. Propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;
- d. Sentiti i dirigenti, individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e. Cura il rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;
- f. Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- g. Dispone e cura, nei termini e modalità previste dalla legge, la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente della Relazione sull'attività svolta.

Il Responsabile si avvale di tutti i dirigenti che rispondono direttamente allo stesso.

Quale struttura di supporto il Responsabile si avvale della Segreteria Generale oltre che, in caso di necessità, anche di specifiche professionalità presenti in altri Settori dell'Ente.

#### Articolo 4 – Attività a più Elevato Rischio di Corruzione

Il Piano 2013-2015, in sede di prima applicazione e considerate le attività più rilevanti svolte dalla Provincia di Brescia, ha provveduto ad individuare una prima serie di attività ad Elevato Rischio corruttivo; poi, a partire dalla modifica del giugno 2014, si è proceduto ad una analitica Valutazione del Rischio comprensiva della mappatura di tutti i Processi attuati nell'Ente.

In vista dell'attuale aggiornamento del Piano, tale procedura è stata oggetto della prevista rivisitazione secondo quanto precisato al precedente articolo 2.

Contestualmente, si è anche proceduto a recepire quanto contenuto nel nuovo Quadro Organizzativo dell'Ente approvato, con decorrenza 1 ottobre 2016, dal Presidente della Provincia con proprio decreto n. 188 in data 5 settembre 2016.

Le risultanze finali di tale rivisitazione, svolta con il coinvolgimento della Struttura Gestionale dell'Ente, sono riportate nella Tabella 1 - “*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*”, allegata al presente Piano.

In termini riassuntivi, sono stati mappati n. 123 Processi, 95 dei quali rientrano in una delle Aree obbligatorie previste dalla Legge e dal PNA, mentre 28 costituiscono Aree ulteriori individuate dalla Provincia di Brescia.

All'esito della Valutazione del Rischio, effettuata secondo la metodologia indicata dal PNA e sulla base delle schede dallo stesso proposte, è emersa la seguente situazione complessiva:

Grado di Rischio	Intervallo	Numero di Processi	Percentuale
Critico	da 15 a 25 punti	0	0,00%
Rilevante	da 08 a 12 punti	31	25,20%
Medio-Basso	da 04 a 06 punti	87	70,73%
Trascurabile	da 01 a 03 punti	5	4,07%
Totale	-	123	100,00%

Rilevato quanto sopra ed avuto riguardo alla finalità preventiva del Piano, ai fini dell'applicazione delle Misure ed il conseguente Monitoraggio dell'attività svolta, si ritiene di considerare prioritariamente tutti i Processi e le Attività configurati come a rischio “*Rilevante*” e, successivamente, a rischio “*Medio-Basso*”.

Sempre nel perseguimento della finalità preventiva propria del Piano, le misure di nuova introduzione ivi previste vengono trasferite nella sezione dedicata alle misure già attuate (ossia consolidate) solo a seguito della loro concreta sperimentazione, senza rilevanti criticità, per almeno un triennio. Ciò viene stabilito secondo un criterio prudenziale, al fine di riservare alle stesse maggiore attenzione, anche ai fini di un più frequente monitoraggio, per un adeguato periodo di tempo.

Come più dettagliatamente riportato nell'allegata Tabella 1, gli attuali ambiti configurati come a rischio “*Rilevante*”, si possono schematizzare come di seguito indicato:

Ambiti a rischio “ <i>Rilevante</i> ”	Settori interessati
Appalti e Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture	della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta; della Edilizia Scolastica e Direzionale; delle Strade; della Innovazione e dei Servizi di Area Vasta; dell'Ambiente e della Protezione Civile
Vigilanza e Controllo in materia di Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca svolti da Agenti e Ufficiali della Polizia Provinciale	della Polizia Provinciale

Adozione Piani Urbanistici (PTCP) e Pareri in materia urbanistica	della Pianificazione Territoriale
Pareri in materia di Grandi Strutture di Vendita	della Pianificazione Territoriale
Procedure di VIA e di assoggettabilità alla VIA	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazione all'esercizio Attività di Cava	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazioni e Nulla – Osta in materia di Impianti di Recupero Rifiuti	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Attività di bonifica Siti Contaminati	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Concessione di acque minerali termali; Concessione di derivazione di acqua pubblica; Rinnovo di Concessione all'uso di acqua pubblica; Autorizzazioni in materia di stabilimenti termali e stabilimenti di imbottigliamento acque minerali	dell'Ambiente e della Protezione Civile
Gestione delle Polizze Fidejussorie	dell'Ambiente e della Protezione Civile; della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta
Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e altre procedure selettive	della Programmazione, dei Servizi Finanziari e del Personale
Procedura espropriativa	delle Strade
Progetti Speciali (educazione permanente) nell'ambito della formazione professionale	della Istruzione, della Formazione e del Lavoro
Sanzioni amministrative	dell'Ambiente e della Protezione Civile

La Valutazione del Rischio come sopra descritta è soggetta a rivisitazione almeno annuale, in occasione dell'aggiornamento del Piano, fermo restando che eventuali situazioni rilevanti tali da modificare in modo significativo il Grado di Rischio debbono essere tempestivamente recepite.

## **Articolo 5 – Attività in Materia di Inconferibilità e Incompatibilità**

### **Aspetti di carattere generale.**

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nell'ambito della cura dell'osservanza delle norme relative alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, compete l'obbligo, previa contestazione all'interessato, di dichiarare la nullità dei provvedimenti di nomina adottati in violazione delle disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 39/2013.

Il suddetto Responsabile assume, quindi, nel periodo di interdizione (tre mesi) stabilito dalla Legge, la funzione di Organo sostitutivo competente nei casi di nullità di provvedimenti emanati dagli Organi titolari del potere di nomina in via ordinaria.

Di tutte le sopra citate attività, il Responsabile ne dà notizia al Presidente della Provincia e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) anche ai fini delle valutazioni sulla performance individuale.

### **Sviluppo delle misure.**

Rispetto a quanto sopra, le misure introdotte consistono nella acquisizione delle previste dichiarazioni circa l'assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità nella fase che precede il conferimento dell'incarico e sulla base di specifica modulistica in cui è richiesto agli interessati di indicare eventuali altri incarichi o cariche ricoperte; si procede, inoltre, alla prevista acquisizione a cadenza annuale nel corso dell'incarico, della dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità. Tutte le dichiarazioni sono tempestivamente pubblicate in Amministrazione Trasparente. Inoltre, in riferimento agli incarichi a dirigenti dell'Ente, il suddetto modello comprende, anche, la dichiarazione circa l'assenza di più generali situazioni di conflitto di interesse, resa ai sensi del Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia di Brescia. È stata, inoltre, introdotta, quale misura aggiuntiva, sia in

riferimento agli incarichi dirigenziali nell'Ente, sia in riferimento alle nomine di rappresentanti della Provincia in Aziende, Enti e Istituzioni, la verifica di veridicità di dette dichiarazioni, previa definizione di criteri e modalità.

## **Articolo 6 – Azioni per Contrastare la Corruzione**

### **Criteri generali.**

La Provincia di Brescia, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione, applica i seguenti criteri:

- Adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni in qualunque forma assunte;
- Massima trasparenza della azione amministrativa;
- Formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;
- Qualora possibile, rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel precedente articolo 4;
- Diffusione e concreta applicazione del Codice di Comportamento;
- Con particolare riferimento agli atti ricompresi nelle attività a più elevato rischio corruzione, e con modalità e tempi individuati dal Responsabile, in sintonia con il vigente sistema integrato dei controlli interni, svolgimento di un costante monitoraggio a campione sugli atti dirigenziali.

### **Sviluppo delle misure.**

In applicazione di quanto previsto dalla normativa vigente, sono individuate sia Misure di carattere generale, valedoli per ogni Area di Rischio, sia Misure specifiche, applicabili a settori particolari.

Nell'allegata Tabella 1, sono riportate le Misure individuate, i Soggetti responsabili della loro attuazione - ossia i dirigenti dei Settori indicati, il cui nominativo è chiaramente individuabile nell'Organigramma dell'Ente - e la relativa tempistica.

Di seguito vengono descritte, in aggiunta a quelle già riportate negli articoli 5, 7 e 9, le Misure di carattere generale, rimandando, per quelle Specifiche e per ulteriori dettagli, alla tabella di cui sopra.

#### **- Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza individuato nella figura del Segretario Generale dell'Ente.**

La individuazione, sin dall'inizio, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel Segretario Generale, vertice amministrativo dell'Ente, favorisce la posizione di indipendenza e di autonomia dello stesso oltre che i poteri di interlocuzione e controllo rispetto all'intera Struttura Gestionale, avuto anche riguardo alle funzioni che già altre norme attribuiscono al Segretario Generale quale garante della legittimità dell'azione amministrativa dell'Ente.

#### Indirizzi emanati dal Segretario Generale.

Sin dal suo insediamento, il Segretario Generale è costantemente intervenuto emanando Indirizzi rivolti alla Struttura Gestionale dell'Ente, tramite proprie Direttive e Circolari, finalizzati alla corretta interpretazione delle norme vigenti e dei loro successivi aggiornamenti, a garanzia della legittimità dell'attività svolta. Con l'adozione, poi, del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tali Indirizzi si configurano anche come disposizioni attuative delle Misure di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza Amministrativa, adottate dalla Provincia di Brescia.

Per assicurarne l'idonea conoscenza, i richiamati Indirizzi, oltre ad essere inviati ai dirigenti dei Settori interessati, qualora rivestano portata più generale, sono pubblicati nell'area Intranet e, in caso di maggiore rilevanza verso l'esterno, anche sul Sito Istituzionale, nella Sezione Amministrazione Trasparente.

È previsto il periodico monitoraggio finalizzato a verificare l'attuazione di tali Indirizzi nell'ambito dei vari Settori dell'Ente, nonché la pubblicazione di una schematica rappresentazione dei principali Indirizzi forniti, suddivisi per materia trattata, costantemente aggiornata.

- **Referente Unico per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione individuato in ogni Settore.**

Figura di supporto al competente dirigente nella corretta e coordinata attuazione degli adempimenti in materia. Tale individuazione è stata oggetto di rivisitazione al fine di tenere conto del Nuovo Quadro Organizzativo dell'Ente, entrato in vigore lo scorso 1 ottobre 2016. Anche nell'anno 2017 si prevede un'attività formativa rivolta specificamente ai referenti. Presso la Segreteria Generale è depositato l'elenco, costantemente aggiornato, dei suddetti referenti, individuati dai rispettivi dirigenti.

- **Attività della Segreteria Generale finalizzata al costante supporto e assistenza ai Settori nella preparazione di atti dirigenziali, in particolare delle Determinazioni.**

Considerato che già in questa sede eventuali anomalie procedurali vengono segnalate, si ritiene di concentrare tale attività in ambiti classificati a più elevato rischio di corruzione.

Nel triennio di riferimento, pertanto, tale attività riguarderà tutti gli atti propedeutici e preliminari agli affidamenti di lavori, servizi e forniture, oltre che gli atti di affidamento stessi, le perizie di variante in tutte le loro tipologie e gli incentivi di cui al Codice dei Contratti, oltre che gli atti che decidono sulle richieste di accesso civico in presenza di motivata opposizione da parte dei controinteressati.

Resta ferma la facoltà dei Settori di richiedere supporto e assistenza anche per la preparazione di singoli atti rientranti in altre tipologie.

- **Il Sistema dei Controlli Interni**, introdotto dal decreto legge n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 in data 18 gennaio 2013, è stato adottato il Regolamento sugli strumenti e le modalità dei Controlli Interni.

Tutte le attività di controllo preventivo e successivo, nonché di monitoraggio contestuale degli stessi, sono state avviate e proseguono in esecuzione delle norme regolamentari e in ossequio ai criteri di cui sopra.

Per quanto attiene, in particolare, il Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile, esso è anche disciplinato da specifici atti organizzativi adottati, ai sensi del citato Regolamento, dal Segretario Generale dell'Ente, ed avviene secondo oggettivo sorteggio degli atti da verificare, svolto a cadenza mensile, e nella osservanza dei principi generali di revisione aziendale.

Pertanto, nelle attività a più Elevato Rischio si è provveduto, compatibilmente con l'organizzazione degli uffici e la sostenibilità dei nuovi carichi di lavoro, ad innalzare la percentuale dei controlli successivi svolti a campione sugli atti dirigenziali.

Inoltre, quale misura di trasparenza rafforzata, si prevede la pubblicazione in Amministrazione Trasparente, anche tramite rappresentazioni grafiche di più facile lettura da parte del Cittadino, del contenuto della prevista Relazione che il Segretario Generale redige e trasmette, con cadenza semestrale, al Presidente della Provincia, all'Organo di Revisione, all'Organismo Indipendente di Valutazione e ai dirigenti e nella quale sono riportati:

- Il numero degli atti e/o procedimenti esaminati;
- Le modalità di formazione dell'elenco degli atti sottoposti a controllo;
- Il numero degli atti per i quali sono stati riscontrati vizi di legittimità e la individuazione delle categorie di vizi rilevate;

- Le azioni correttive intraprese e, in particolare, gli esiti all'invito all'esercizio del potere di autotutela.
- **Rotazione del personale apicale maggiormente esposto.**  
 I criteri per l'attuazione della rotazione dei dirigenti, funzionari e dipendenti preposti alle attività indicate nel precedente articolo 4, sono stabiliti con decreto del Presidente della Provincia e tengono conto dei seguenti principi generali.  
 La misura viene valutata alla scadenza dell'incarico ed è graduata in relazione al livello di Rischio dell'Attività considerata, sempre salvaguardando la continuità della gestione amministrativa e la professionalità specifica dei Soggetti coinvolti, anche attraverso percorsi di affiancamento e di formazione mirata. Ai fini della rotazione si tiene conto di eventuali relazioni di parentela o professionali tra le suddette figure apicali e gli Amministratori della Provincia di Brescia, di Enti Pubblici o Enti Privati controllati, oppure regolati o finanziati dal Settore di appartenenza delle medesime figure.  
 Non si fa luogo, comunque, a rotazione se non esistono all'interno dell'Ente almeno due professionalità aventi tutti i titoli culturali, professionali, ovvero specializzazioni, richiesti per ricoprire l'incarico oggetto di rotazione.  
 Al fine di assicurare continuità alla gestione amministrativa dell'Ente nel suo complesso, la rotazione del personale dovrà svilupparsi in modo graduale evitando il susseguirsi, in breve tempo, di provvedimenti concernenti diverse categorie di soggetti quali, ad esempio, dirigenti, posizioni organizzative, funzionari.  
 La rotazione tiene conto anche di eventuali riorganizzazioni che comportino la ridefinizione delle strutture ovvero delle posizioni organizzative, tali da ridisegnarne le competenze, nonché dell'effettivo stato di attuazione del processo di riordino delle Province evitando, per quanto possibile, di disporre provvedimenti di rotazione in situazioni in fase di imminente trasformazione.  
 Si segnala che, comunque, una significativa rotazione delle figure dirigenziali operanti in ambiti a Rischio Rilevante è già di recente avvenuta, a decorrere dal mese di dicembre 2014, in attuazione dei criteri generali approvati con decreto n. 75/2014. Inoltre, il successivo pensionamento di ulteriori figure dirigenziali ha determinato, nell'ambito del conseguente riassetto organizzativo, ulteriori forme di rotazione.  
 Anche per quanto attiene le Posizioni Organizzative si osserva che il citato riassetto organizzativo e le procedure comparative finalizzate all'individuazione dei nuovi incarichi, hanno comportato, nell'anno 2016, significativi mutamenti delle responsabilità nell'ambito dell'area a rischio inerente i lavori pubblici.  
 Nel corrente anno, si prevede di effettuare un monitoraggio dei mutamenti delle responsabilità all'interno dell'Ente discendenti dal Riordino delle Province, propedeutico alla programmazione, nel triennio di riferimento, di eventuali ulteriori forme di rotazione del personale maggiormente esposto al Rischio di corruzione rispetto a quanto già avvenuto in questi anni e tenuto conto, anche, di misure alternative quali, ad esempio, la segmentazione delle responsabilità all'interno dei Procedimenti Amministrativi.
- **Codice di Comportamento.**  
 Il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti è stato approvato con il D.P.R. n. 62/2013. Esso è stato diffuso in modo capillare all'interno delle Strutture assicurandone la conoscibilità a tutti i dipendenti.  
 Il Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 405 in data 20 dicembre 2013.  
 Il citato Codice definisce specifiche norme, anche di tipo organizzativo, procedurale ed inerenti i profili di responsabilità, in ordine ai seguenti aspetti: regali, compensi ed altre utilità;

partecipazione ad Associazioni e Organizzazioni, comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse e relativo obbligo di astensione; misure di prevenzione della corruzione ed obblighi di trasparenza e tracciabilità, nonché rapporti con i mezzi di informazione e riservatezza; comportamento in servizio e rapporti con il pubblico; disposizioni particolari per i dirigenti; norme inerenti il personale coinvolto in atti negoziali; sistema di vigilanza, monitoraggio, formazione; responsabilità; pubblicazione e divulgazione del Codice.

Si è provveduto alla capillare diffusione del Codice e si proseguirà nell'attività di monitoraggio della sua attuazione nell'Ente.

Inoltre, come indicato nel PNA, viene prevista la revisione del Codice da effettuarsi sulla base delle nuove indicazioni che verranno fornite dalla stessa Autorità Nazionale.

- **Individuazione di attività vietate ai dirigenti e dipendenti ad avvenuta cessazione del rapporto di lavoro e Monitoraggio dei rapporti tra Amministrazione e Soggetti esterni.**

Sulla base dell'elenco di funzioni, incarichi o posizioni che comportano l'esercizio in concreto di attività autoritative e negoziali per conto dell'Ente, predisposto da ogni dirigente in riferimento al Settore di competenza, il Settore del Personale effettua il controllo sul rispetto di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165/2001 in base al quale i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato le attività di cui sopra per conto dell'Ente, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei medesimi poteri.

Il Settore del Personale adotta, altresì, ogni misura necessaria per garantire, da parte di tutti i Settori, il rispetto delle altre norme relative al conferimento di incarichi a dipendenti pubblici collocati in quiescenza:

- L'articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012, il quale disciplina il divieto di conferire incarichi retribuiti di studio e di consulenza, dirigenziali o direttivi, ovvero cariche retribuite in organi di governo di Enti, a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, salve le deroghe ivi previste;
- L'articolo 25 della legge n. 724 del 1994, il quale inibisce l'attribuzione di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca da parte dell'Amministrazione di provenienza, o delle Amministrazioni con le quali il soggetto medesimo abbia avuto rapporti di lavoro o di impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione dal lavoro, al soggetto che cessa volontariamente dal servizio, avendo maturato i requisiti per la pensione di anzianità e non avendo, invece, maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia.

- **Predisposizione di un elenco di incarichi vietati ai dipendenti della Provincia di Brescia.**

In ossequio al nuovo articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'Ente predisporrà, tramite aggiornamento della regolamentazione interna, un elenco di incarichi vietati ai propri dipendenti, tenuto conto in primo luogo dei criteri allo scopo elaborati dall'apposito Tavolo Tecnico e resi disponibili dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

- **Misure di tutela per il dipendente che segnala condotte illecite.**

In applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale, nonché dal Codice di Comportamento dei Dipendenti della Provincia di Brescia, si provvede a garantire ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito nell'Ente.

L'Ente si è dotato di un canale differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni, mediante uno specifico indirizzo di posta elettronica, mettendo anche a disposizione la modulistica di supporto.

Viene inoltre assicurato un adeguato livello di informazione circa le misure adottate, al fine di favorire le segnalazioni.

Quale misura di trasparenza rafforzata, anche ai fini di una rendicontazione generale circa le azioni intraprese dall'Ente, si prevede la pubblicazione di un prospetto riepilogativo circa le segnalazioni pervenute.

Infine, allo scopo di ulteriormente rafforzare la misura, si prevede, nel triennio, l'introduzione di un sistema informativo dedicato, tramite l'utilizzo della piattaforma che l'Autorità Nazionale Anticorruzione metterà a disposizione delle Amministrazioni.

- **Monitoraggio del rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti amministrativi.**

Il sistema si basa sul coinvolgimento diretto dei singoli dirigenti che provvedono alla periodica ricognizione dei tempi di conclusione dei procedimenti per le materie di rispettiva competenza.

Sulla base dei risultati della mappatura condotta, si ritiene di diversificare la cadenza del monitoraggio, in modo tale da assicurare una cadenza più ravvicinata per i Processi a maggiore rischio. In particolare, il monitoraggio viene effettuato con cadenza almeno trimestrale per le attività a Rischio Rilevante, semestrale per quelle a Rischio Medio – Basso ed annuale per quelle a Rischio Trascurabile. Si procede, quindi, alla pubblicazione dei dati in tabelle distinte per materia e grado di rischio.

Inoltre, per le attività a Rischio Rilevante, è prevista la progressiva implementazione di sistemi automatizzati di tipo informatico.

Infine, e sempre per le attività a Rischio Rilevante, i risultati del monitoraggio vengono accompagnati da una sintetica Relazione del dirigente interessato, da trasmettere alla Segreteria Generale, con indicate le azioni intraprese per risolvere eventuali criticità riscontrate.

Al fine di rafforzare le misure di trasparenza in tale ambito, si prevede la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente di elaborazioni grafiche dei dati del monitoraggio al fine di favorirne una più immediata lettura da parte del Cittadino.

Anche a seguito del venir meno, per effetto delle modifiche legislative del 2016, dell'obbligo di pubblicazione dei dati del monitoraggio in argomento, si ritiene, valutatane l'importanza ai fini preventivi, di mantenere l'impostazione di cui sopra quale misura di trasparenza rafforzata.

- **Rapporti con le Aziende Speciali della Provincia di Brescia e con gli altri Enti controllati e partecipati.**

La Provincia di Brescia definisce specifiche Linee di Indirizzo nei confronti delle proprie Aziende Speciali anche al fine del coordinamento delle misure Anticorruptive e della Trasparenza dalle stesse adottate, con il presente Piano.

Anche nei confronti degli altri Enti partecipati - Società, Associazioni e Fondazioni – la Provincia svolge attività informativa circa gli adempimenti in materia di Trasparenza Amministrativa e di Prevenzione della Corruzione agli stessi intestati.

Viene svolta la conseguente attività di monitoraggio, richiedendo agli Enti le necessarie informazioni.

Si evidenzia che, a seguito dell'emanazione delle Linee Guida ANAC di cui alla deliberazione n. 8/2015, con nota protocollo n. 92029 in data 29 luglio 2015 si è provveduto a sollecitare tutti gli Enti partecipati al rispetto di quanto nelle stesse contenuto. Parallelamente, si sono svolti approfondimenti al fine di distinguere gli enti di diritto privato in controllo pubblico da quelli a partecipazione pubblica non di controllo, dandone comunicazione agli enti interessati. Infine, per gli Enti a partecipazione pubblica non di controllo si è provveduto, da ultimo, ad approvare uno Schema base di Protocollo di Legalità, trasmesso ai medesimi al fine di promuoverne l'adozione.

Tale attività sarà oggetto di rivisitazione, alla luce delle nuove Linee Guida che l'Autorità Nazionale adotterà sulla base delle rilevanti novità legislative introdotte nell'anno 2016, tramite un'attività informativa e di impulso nei confronti degli Enti.

Viene inoltre assicurato il necessario collegamento, ai fini di prevenzione della corruzione, con gli adempimenti previsti dal nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica, anche tramite un adeguato rafforzamento e trasparenza della parte motivazionale inerente degli atti relativi ad eventuali nuovi processi di esternalizzazione.

- **Misure riferite all'Area dei Contratti Pubblici.**

Posto che diversi elementi di contesto analizzati fanno riferimento all'area dei contratti pubblici si è ritenuto di prevedere il rafforzamento delle misure ad essi riferite. Ciò anche al fine di ricomprendere in tale ambito la nuova attività svolta dalla Provincia di Brescia quale Stazione Unica Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta, svolta a favore di altri Enti.

Le singole misure sono analiticamente descritte nell'allegata Tabella 1 "*Gestione del Rischio e Misure Anticorruptive*" anche al fine di tenere conto delle eventuali specificità degli affidamenti effettuati dai diversi Settori dell'Ente.

In linea generale, si evidenzia come il presidio della materia avvenga attraverso misure di regolamentazione (revisione Regolamento dei Contratti; revisione Regolamento per incentivi di cui al Codice dei Contratti; applicazione nuovo Patto d'Integrità), misure di organizzazione (attività di: programmazione approvvigionamenti di servizi e forniture; verifica preventiva Capitolati Speciali; assistenza e supporto nella preparazione degli atti; certificazione di qualità e relativi protocolli interni) nonché misure di trasparenza rafforzata (tabelle riassuntive e rappresentazioni grafiche dei dati inerenti i contratti stipulati).

Si evidenzia, infine, che con decreto del Presidente della Provincia n. 47 in data 11 dicembre 2013, si è provveduto alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante (RASA), individuandolo nel dirigente competente in materia di Contratti e Appalti che, nell'attuale Quadro Organizzativo dell'Ente, è il dirigente del *Settore della Stazione Appaltante - Centrale Unica di Committenza di Area Vasta*, il quale provvede, fino all'entrata in vigore del nuovo sistema di qualificazione previsto dall'articolo 38 del Codice dei Contratti, all'aggiornamento della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC, con i dati relativi all'anagrafica della Stazione Appaltante, alla classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.

- **Misure riferite al Servizio di Pronta Reperibilità.**

Al fine di razionalizzare e uniformare procedure e modalità operative dei Settori interessati, con il decreto del Presidente della Provincia n. 242 in data 11 ottobre 2016 è stato approvato il *Regolamento di disciplina del Servizio di Pronta Reperibilità*. Il Regolamento in parola, prevedendo norme di carattere organizzativo e comportamentale, oltre che di tracciabilità e monitoraggio dell'attività svolta in condizioni di emergenza, rappresenta una misura generale con finalità preventive. Inoltre, il medesimo Regolamento prevede il rafforzamento della trasparenza tramite la pubblicazione sul Sito Ufficiale dell'Ente di tutti gli atti a contenuto generale che disciplinano il Servizio e di una Scheda annuale riepilogativa degli interventi svolti, redatta da ciascun dirigente interessato.

- **Misure riferite all'Antiriciclaggio.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nel richiamare quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno in data 25 settembre 2015 "*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*", evidenzia la continuità

esistente tra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio, oltre che l'utilità delle misure di prevenzione del riciclaggio ai fini del contrasto alla corruzione.

Nella finalità di favorire la massima integrazione delle misure in argomento, la figura del "gestore" coincide, nell'Ente, con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Dal punto di vista organizzativo, ciascun dirigente, nell'ambito della Struttura allo stesso assegnata, vigila al fine di evidenziare eventuali operazioni sospette, da individuarsi sulla base dei criteri e degli indicatori contenuti nel citato decreto del Ministro dell'Interno, dandone comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai fini della successiva segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia.

Considerata la complessità della materia, si prevede una specifica attività formativa al riguardo, rivolta a dirigenti e referenti.

**- Misure di informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

Nella finalità di migliorare la tracciabilità e semplificare l'attività svolta, oltre che favorire l'integrazione tra i diversi Strumenti di Programmazione dell'Ente, si prevede la progressiva informatizzazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

## **Articolo 7 – Trasparenza e Integrità**

### **Aspetti di carattere generale.**

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha individuato nella Trasparenza uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e successive modificazioni dispone il riordino della disciplina riguardante l'Accesso Civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Lo strumento di pianificazione delle misure attuative della norma nella Provincia di Brescia è il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale contiene, in questa sezione, le azioni necessarie per rendere effettiva l'applicazione del principio della Trasparenza nell'Ente.

In particolare, il principio della Trasparenza, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione e dell'attività della Pubblica Amministrazione, esercitabile da chiunque tramite accesso, diretto ed immediato, senza necessità di autenticazione ed identificazione, al Sito Istituzionale dell'Ente, per la Provincia di Brescia si realizza accedendo alla sezione "*Amministrazione Trasparente*" del Sito [www.provincia.brescia.it](http://www.provincia.brescia.it).

Viene inoltre assicurata concreta attuazione al nuovo Istituto dell'Accesso Civico a dati e informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività della Provincia di Brescia.

### **Misure organizzative per l'attuazione della Trasparenza.**

La concreta attuazione delle misure di Trasparenza è garantita dal monitoraggio costante a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza attraverso la Segreteria Generale e con il supporto tecnico svolto dal dirigente del Settore della Innovazione e dei Servizi di Area Vasta (di seguito: Settore della Innovazione).

Quest'ultimo, infatti, garantisce un'efficiente gestione del Sito Istituzionale e risponde della tempestività della pubblicazione dei dati a lui trasmessi dai diversi Settori.

Egli adotta, tenendone informata la Segreteria Generale, tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso ampio e incondizionato da parte dell'utenza e per assicurare il rispetto delle modalità tecniche di pubblicazione.

Inoltre, il dirigente del Settore della Innovazione segue il processo di implementazione degli strumenti e delle tecniche necessari per la rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della Sezione, anche ai fini del Piano delle Performance.

I dirigenti dei Settori sono responsabili dell'individuazione, elaborazione, richieste di pubblicazione e aggiornamento dei dati di rispettiva competenza secondo l'Organigramma dell'Ente; sono tenuti a fornire soltanto dati esatti, completi e aggiornati, secondo i criteri di qualità definiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (deliberazione n. 50 del 2013 e deliberazione n. 1310 del 2016).

È necessario, infatti, che per ciascun dato, o categoria di dati, sia indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce, con la precisazione che con il termine di aggiornamento non si intende necessariamente la modifica del dato, essendo talvolta sufficiente un controllo dell'attualità delle informazioni pubblicate, anche a tutela di eventuali interessi individuali coinvolti. Pertanto, al fine di darne evidenza sul Sito Istituzionale, i Settori dell'Ente, ferma restando la necessità di trasmissione al Settore della Innovazione di ogni aggiornamento dei dati pubblicati nel rispetto della relativa tempistica, provvedono, altresì, a dare conferma al medesimo Settore, con cadenza almeno bimestrale, dell'attualità dei dati o informazioni che non richiedono modifiche. A tale fine, la Segreteria Generale provvede a promuovere e monitorare tale adempimento.

Relativamente ai dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, ciascun Settore si farà carico, altresì, di ottemperare al generale divieto di diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati, nonché di trattare tutti i dati personali, ivi compresi i dati sensibili e giudiziari, nel rispetto di tutte le norme sulla riservatezza. I dati e le modalità di pubblicazione devono inoltre essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto del principio di proporzionalità.

Considerato che l'Amministrazione, proprio per soddisfare in massima misura la finalità del decreto legislativo n. 33/2013, e cioè garantire all'utenza l'accesso totale delle informazioni, ha deciso di pubblicare per intero in Amministrazione Trasparente, gli atti adottati dagli Organi Politici (in particolare: decreti Presidenziali, deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio) e dai dirigenti (in particolare: determinazioni e altri atti dirigenziali, con l'eccezione delle sanzioni amministrative e delle ordinanze di accertamento/riscossione e pagamento), ciascun dirigente dovrà verificare che la possibilità di inserire dati personali in atti e documenti, destinati, pertanto, alla successiva diffusione, sia prevista da una norma di legge o di regolamento, fermo restando il generale divieto di diffusione di dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati nonché verificare in concreto quali sono i dati personali, ritenuti pertinenti per il corretto svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, e che possano essere resi conoscibili mediante la loro messa a disposizione sul Sito Ufficiale, tenendo anche presenti, a tale fine, le Linee Guida emanate dal Garante per la Protezione dei dati Personali.

Le modalità ed i tempi di pubblicazione dei suddetti atti amministrativi, terranno, altresì, conto della necessità di tutelare altri interessi dell'Ente, ugualmente meritevoli.

Si evidenzia che si è provveduto ad informatizzare il flusso dei dati da pubblicare relativi a: Consulenti e Collaboratori, Atti di concessione di vantaggi economici comunque denominati, Contratti, Provvedimenti.

Nell'allegata Tabella 2 "*Schema dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati*", per ciascun obbligo vengono individuati i Settori il cui dirigente è responsabile della individuazione/elaborazione, trasmissione dei dati per la pubblicazione la quale, come più sopra indicato, compete al dirigente del Settore della Innovazione. I nominativi dei dirigenti responsabili di ciascun Settore, sono chiaramente individuabili all'interno dell'Organigramma dell'Ente, il quale è anche consultabile sul Sito Ufficiale, nella sezione Amministrazione Trasparente.

### Attività programmata nel triennio e misure di Trasparenza rafforzata.

In attuazione agli obiettivi strategici approvati dal Consiglio Provinciale richiamati all'articolo 2, considerato che la Trasparenza è una delle principali misure di Prevenzione della Corruzione, essa viene rafforzata in prevalenza nelle attività che risultano a maggiore rischio. Pertanto, le ulteriori misure di trasparenza in aggiunta a quelle obbligatorie per legge, tengono conto del livello di rischio dell'attività svolta riferendosi, prevalentemente, a processi classificati a Rischio Rilevante.

In particolare, tra le misure indicate in tabella, vengono evidenziate quelle di Trasparenza rafforzata.

Per quanto attiene l'attività programmata, fermo restando il costante aggiornamento dei dati pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente da parte del Settore della Innovazione, si prevede:

Descrizione della misura	Settore Responsabile	Programmazione		
		2017	2018	2019
<b>Individuazione di soluzioni tecniche tali da consentire l'automatica pubblicazione</b> in Amministrazione Trasparente di dati per i quali è richiesta la pubblicazione tempestiva, con particolare riferimento alla materia Ambientale	della Innovazione e dei Servizi di Area Vasta	X	X	X
<b>Individuazione di soluzioni tecniche tali da consentire una più ordinata visualizzazione delle informazioni pubblicate</b> in Amministrazione Trasparente con particolare riferimento agli aggiornamenti successivi	della Innovazione e dei Servizi di Area Vasta	X	X	X
<b>Attività di sensibilizzazione sulla cultura della Trasparenza e Realizzazione delle Giornate della Trasparenza</b>	della Innovazione e dei Servizi di Area Vasta		X	X
<b>Evidenza in Amministrazione Trasparente tra le Società e gli altri Enti in controllo pubblico presenti, di quelli controllati direttamente dalla Provincia di Brescia</b>	della Programmazione, dei Servizi Finanziari e del Personale	X	X	X
<i>Misure di Trasparenza rafforzata</i>				
<b>Pubblicazione annuale di tabelle riepilogative, con rappresentazione grafica, inerenti i contratti</b> di importo superiore a 40.000 euro conclusi dalla Provincia nell'ambito dei Lavori Pubblici, del Provveditorato-Economato e dell'Informatica, afferenti processi a Rischio Rilevante (a)	della Innovazione e dei Servizi di Area Vasta	X	X	X
<b>Pubblicazione di rappresentazione grafica dei risultati della Gestione del Rischio</b> , con particolare riferimento ai processi a Rischio Rilevante (b)	Segreteria Generale	X	X	X
<b>Pubblicazione trimestrale elenco dei principali Indirizzi</b> emanati dal Segretario Generale dell'Ente (c)	Segreteria Generale	X	X	X
<b>Pubblicazione annuale, anche con ricorso alla forma grafica, dei contenuti della Relazione</b> circa gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, con particolare riferimento alle attività a Rischio Rilevante (d)	Segreteria Generale	X	X	X
<b>Pubblicazione dati monitoraggio dei tempi procedurali in tabelle distinte</b> a seconda del grado di rischio dei processi cui si riferiscono (e)	Ciascun Settore per la materia di competenza	X	X	X
<b>Pubblicazione di rappresentazioni grafiche dei dati di monitoraggio dei tempi procedurali</b> , per processi a Rischio Rilevante (f)	Segreteria Generale	X	X	X

<b>Publicazione di rappresentazioni grafiche dei risultati di monitoraggio circa l'attuazione delle misure riferite a processi a Rischio Rilevante (g)</b>	Segreteria Generale	X	X	X
<b>Prospetto riepilogativo delle segnalazioni pervenute (h)</b>	Segreteria Generale	X	X	X
<b>Dati aggregati attività amministrativa (i)</b>	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
<b>Risultati delle indagini di customer satisfaction (j)</b>	della Innovazione e dei Servizi di Area Vasta	X	X	X
<b>Elenco semestrale dei provvedimenti di autorizzazione e concessione (k)</b>	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
<b>Elenco semestrale dei patrocini concessi (l)</b>	della Avvocatura e Affari Generali	X	X	X
<b>Publicazione dati riepilogativi e rappresentazioni grafiche delle infrazioni in materia di Polizia Provinciale (m)</b>	della Polizia Provinciale	X	X	X
<b>Publicazione di una presentazione ai Cittadini del Bilancio Preventivo e Consultivo, mediante grafici con dati ulteriori rispetto a quelli già previsti per legge, e relativo raffronto nel tempo (n)</b>	della Programmazione, dei Servizi Finanziari e del Personale	X	X	X
<b>Publicazione di rappresentazioni grafiche, con raffronto nel tempo, dei dati inerenti la dotazione organica dell'Ente e i tassi di assenza del personale (o)</b>	della Programmazione, dei Servizi Finanziari e del Personale	X	X	X
<b>Publicazione di rappresentazioni grafiche riepilogative delle attività svolte in materia di strutture ricettive turistiche (p)</b>	della Cultura e del Turismo – Servizi alla Persona	X	X	X
<b>Publicazione di rappresentazioni grafiche riepilogative delle attività svolte in materia di servizi alla persona (q)</b>	della Cultura e del Turismo – Servizi alla Persona	X	X	X
<b>Publicazione annuale di tabelle riepilogative, con rappresentazione grafica, inerenti le procedure di affidamento espletate per conto degli Enti convenzionati, relative a contratti di importo superiore a 40.000 euro (r)</b>	della Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta	X	X	X
<b>Publicazione, con cadenza semestrale, delle pratiche avviate inerenti procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (s)</b>	dell'Ambiente e della Protezione Civile	X	X	X
<b>Publicazione, anche con ricorso alla forma grafica, di rielaborazioni degli indicatori significativi per la valutazione del rispetto costi/tempi di realizzazione di interventi di edilizia stradale (t)</b>	delle Strade	X	X	X
<b>Publicazione, anche con ricorso alla forma grafica, di rielaborazioni degli indicatori significativi per la valutazione del rispetto costi/tempi di realizzazione di interventi di edilizia scolastica e direzionale (u)</b>	della Edilizia Scolastica e Direzionale	X	X	X
<b>Publicazione di grafici esplicativi inerenti il monitoraggio, in termini di spesa e consumi, per il fabbisogno di energia termica degli edifici scolastici e direzionali (v)</b>	della Edilizia Scolastica e Direzionale	X	X	X
<b>Publicazione tempestiva delle deliberazioni di adozione e approvazione e allegati tecnici, relative agli atti di governo del territorio (w)</b>	della Pianificazione Territoriale	X	X	X
<b>Publicazione di dati riepilogativi inerenti gli esami svolti attraverso commissioni specifiche in materia di trasporti (x)</b>	dei Trasporti	X	X	X

<b>Pubblicazione di dati riepilogativi inerenti i Piani di Intervento Personalizzato (PIP) approvati e finanziati nell'ambito della formazione professionale (y)</b>	della Istruzione, della Formazione e del Lavoro	X	X	X
<b>Pubblicazione dati riepilogativi inerenti le risorse destinate agli Istituti Scolastici e dati relativi agli studenti iscritti (z)</b>	della Istruzione, della Formazione e del Lavoro	X	X	X

In riferimento alla tabella di cui sopra, si precisa che, se non diversamente indicato in tabella, l'aggiornamento dei dati si intende con cadenza annuale, entro il mese di novembre di ogni anno.

Nella tabella che segue viene evidenziata, a titolo esemplificativo, la correlazione tra misure ulteriori e grado di Rischio dei Processi cui si riferiscono:

Riferimento alla misura (vedi tabella precedente)	Ambito/i cui si riferisce		Comprende attività a Rischio Rilevante	
	Descrizione			
		Si	No	
(a)	Processi in ambito di Lavori Pubblici, Provveditorato Economato e Informatica	X		
(b) (d) (f) (g)	Tutti i Processi a Rischio Rilevante	X		
(c) (e) (h) (i) (j) (k) (n) (o)	Misura a carattere Generale	X		
(l)	Processo inerente la concessione di patrocini		X	
(m)	Processi nell'ambito della Polizia Provinciale	X		
(p)	Processo inerente la classificazione delle strutture ricettive alberghiere e aziende ricettive all'aria aperta		X	
(q)	Processi inerenti i Servizi alla Persona		X	
(r)	Processo inerente l'espletamento gare per conto di altri Enti	X		
(s)	Processo inerente AIA e AUA	X		
(t) (u)	Processi in ambito di Lavori Pubblici	X		
(v)	Processi in ambito di Edilizia Scolastica e Direzionale	X		
(x)	Processo inerente i Trasporti		X	
(w)	Processo inerente la Pianificazione Territoriale	X		
(y) (z)	Processi in ambito di Istruzione e Formazione Professionale		X	

### **Il nuovo Istituto dell'Accesso Civico**

Con la Circolare protocollo n. 129149 in data 6 dicembre 2016, sono stati definiti primi aspetti organizzativi interni inerenti il nuovo Istituto dell'Accesso Civico cosiddetto Generalizzato, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33 del 2013, così come introdotto dalle modifiche legislative intervenute nell'anno 2016. Si è, altresì, provveduto alla sua pubblicazione in Amministrazione Trasparente ove sono dettagliatamente indicate le modalità di esercizio dell'Accesso Civico e messa a disposizione la relativa modulistica di supporto. Seguendo l'indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione si prevede, nell'anno 2017, la revisione complessiva della regolamentazione interna all'Ente che possa contemplare una disciplina organica e coordinata di tutte le tipologie di accesso oggi vigenti, Accesso Civico Tradizionale, Accesso Civico Generalizzato, Accesso agli Atti.

La Circolare in discorso ha, anche, ridefinito alcuni aspetti di tipo organizzativo relativi all'Accesso Civico Tradizionale, di cui all'articolo 5, comma 1, dello stesso decreto legislativo. La competenza a provvedere su tale ultima tipologia di istanza è attribuita dalla legge al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il quale, coincidendo con il Segretario Generale, rappresenta, nell'Ente, l'unico soggetto che ricopre l'incarico amministrativo di vertice, alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia, con la conseguenza che a quest'ultimo deve intendersi, pertanto, riferita la competenza per eventuali interventi di tipo sostitutivo.

## **Articolo 8 – Prevenzione e Controllo**

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dirigenti/dipendenti che, compiuta l'istruttoria o adottato il provvedimento finale, forniscano adeguata motivazione sui presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il Responsabile, inoltre, può effettuare verifiche in merito a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie di corruzione e illegalità.

## **Articolo 9 - Formazione**

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una delle attività di cui al precedente articolo 4, partecipano ad un programma formativo, che è stato attivato a cominciare dall'anno 2014.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza individua, sentiti i dirigenti, i dipendenti che dovranno partecipare ai programmi di formazione che avranno ad oggetto:

- I temi della legalità e dell'etica, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate dall'Ente;
- Le buone prassi amministrative, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo;
- La disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Vengono altresì assicurati la necessaria integrazione e coordinamento con il Piano della Formazione, il quale prevede una specifica sezione dedicata alla Formazione in materia Anticorruptiva e della Trasparenza, ove è inserita, recependo quanto contenuto nel presente Piano, sia l'attività formativa di carattere generale, sia quella specifica riferita alle materie trattate dai vari Settori dell'Ente.

Particolare attenzione verrà dedicata, tra l'altro, alla formazione nella materia dei Contratti Pubblici, in considerazione, da un lato, della recente entrata in vigore del nuovo Codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, dall'altro, del ruolo di Stazione Appaltante – Centrale Unica di Committenza di Area Vasta svolto dall'Ente.

## **Articolo 10 – Monitoraggio e Vigilanza**

### **Aspetti di carattere generale.**

Al fine di monitorare costantemente l'attuazione delle misure contenute nel presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre che definire le necessarie azioni correttive, il Responsabile cura l'attuazione di modalità di confronto e integrazione con i dirigenti dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

### **Attività di Monitoraggio.**

Il monitoraggio generale del Piano, con riferimento alla Gestione del Rischio avviene, come indicato all'articolo 4, con frequenza almeno annuale, in occasione del suo aggiornamento.

Inoltre, tutte le misure di nuova introduzione sono puntualmente monitorate, con cadenza semestrale per quelle di carattere generale e per quelle relative a Processi a Rischio Rilevante e con cadenza annuale per tutte le altre; a tale fine viene richiesto ad ogni dirigente dell'Ente (tramite la compilazione di specifici report) di attestare l'avvenuta attuazione delle misure previste ovvero, in caso di attuazione parziale o di mancata attuazione, di indicarne le motivazioni.

Per le misure già consolidate, il monitoraggio viene effettuato, con cadenza annuale, tramite una scheda generale, suscettibile di specifici approfondimenti stabiliti di anno in anno nell'ambito del Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.

Inoltre, con cadenza bimestrale, si provvede a richiedere ai Settori, tramite il coinvolgimento dei relativi referenti e dirigenti, conferma circa l'aggiornamento di tutti i dati di propria competenza

pubblicati in Amministrazione Trasparente. Si procede, altresì, a specifici monitoraggi anche in vista delle certificazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

A tal fine, sono acquisiti dai dirigenti dei Settori i dati e le relazioni ritenuti necessari e opportuni sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione, nonché le eventuali segnalazioni e/o richieste di Accesso Civico pervenute.

A quanto sopra si aggiungono le risultanze del monitoraggio semestrale previsto dal Sistema dei Controlli Interni.

I risultati del monitoraggio confluiscono in un quadro d'insieme, distinto per Centro di Responsabilità, sia ai fini delle azioni correttive da apportare, sia in riferimento al sistema delle Performance.

### **Collegamento con il Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.**

Le misure di prevenzione contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituiscono obiettivi strategici anche ai fini della redazione del Piano delle Performance che, a partire dall'anno 2014 è, a sua volta, integrato con il Piano Esecutivo di Gestione.

Più nel dettaglio, ad ogni Settore dell'Ente sono assegnati obiettivi da realizzare, declinati in fasi, inerenti l'attuazione, per gli aspetti di competenza, delle misure inserite nel Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Al fine di evitare inutili sovrapposizioni e duplicazioni nel contenuto dei documenti, anche in un'ottica di semplificazione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, ulteriori specificazioni e indicazioni inerenti la individuazione delle fasi, degli indicatori di realizzazione degli obiettivi e dei relativi risultati attesi, rispetto a quanto già indicato nel presente Piano, sono demandati al Piano Esecutivo di Gestione e delle Performance.

Tutti i dati relativi alla Gestione del Rischio di cui al presente Piano, nonché quelli inerenti il monitoraggio delle diverse misure previste, sono messi a disposizione dell'Organismo Indipendente di Valutazione, ai fini della loro valutazione nell'ambito del sistema delle Performance.

## **Articolo 11 – Disposizioni Finali**

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entra in vigore ad avvenuta esecutività del decreto che lo approva.

La Provincia di Brescia curerà l'eventuale aggiornamento dei propri Regolamenti al fine di renderli compatibili con le norme relative alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per quanto non espressamente disposto dal presente Piano, si rinvia alle fonti normative di riferimento e ad altre fonti in materia.